

Città dell'Aquila

Programma di Mandato 2012-2017

I PARTE

1. La partecipazione: una modalità di governo per il rinnovamento della politica e del rapporto cittadino-istituzione e per una democrazia "compiuta"

L'apertura sistematica delle istituzioni politiche al contributo attivo degli abitanti del territorio, è ormai un passaggio obbligato per le nostre democrazie, per dare vita a nuovi modi di governo in grado di colmare la distanza tra cittadini e istituzioni, di rinnovare il linguaggio della politica e il funzionamento delle istituzioni. Tale apertura passa attraverso la partecipazione.

Più che un punto del Programma, **la partecipazione rappresenta un presupposto e la forma più alta della democrazia**, e quindi una questione a monte del Programma stesso.

Grazie a **strutture dedicate all'interno dell'Amministrazione comunale** e alla messa a regime di un **sistema di informazione-trasparenza-comunicazione**, il governo della città e i processi di formulazione delle decisioni pubbliche saranno orientate ai principi del coinvolgimento attivo e della condivisione delle scelte con i cittadini e con i territori. Attraverso **il rinnovato sito del Comune** i cittadini già possono seguire tutti gli atti di Giunta e Consiglio. A questo si sta già aggiungendo la possibilità, con sistema di password, per mantenere l'assoluta tutela dei dati sensibili, di seguire, da parte dei cittadini, le proprie pratiche ed atti in itinere all'interno della macchina comunale.

Attraverso la sperimentazione di tecniche, metodi e percorsi, il nuovo **Regolamento degli Istituti della Partecipazione** (recentemente approvato), ed in particolare gli istituti in esso contenuti dell'**Udienza Pubblica** e dell'**Istruttoria Pubblica**, sarà inteso come strumento per la formazione e approvazione delle varie tipologie di strumenti di pianificazione urbanistica, per la formazione delle decisioni amministrative, per la ricostruzione, riqualificazione e rigenerazione dell'ambiente urbano, per la conservazione e valorizzazione del centro storico dell'Aquila e dei centri storici delle frazioni, per l'approvazione delle opere pubbliche, pubblico-private e private di particolare importanza e significato, ecc..

Perché la partecipazione

- La partecipazione rappresenta un presupposto e la forma più alta della democrazia
- La partecipazione contribuisce a dare vita a nuovi modi di governo della città
- La partecipazione aiuta a colmare la distanza tra cittadini, istituzioni, politica
- La partecipazione valorizza le diversità
- La partecipazione favorisce la costruzione di una piena e compiuta democrazia
- La partecipazione contribuisce ad attestare il principio di laicità dell'istituzione



Anche gli altri istituti del Regolamento, come il **Bilancio partecipativo**, saranno intesi come strumenti, per esempio, per avanzare proposte che nascano dal basso e coinvolgano i cittadini ed i territori; per la gestione delle problematiche e conflittualità sul territorio; per l'individuazione e definizione di progetti ed interventi, per bilanci di genere e sociale.

Per attuare gli istituti della partecipazione è necessaria l'attivazione di strumenti operativi, risorse finanziarie ed umane, responsabilità a partire dall'**organizzazione delle strutture tecniche ed amministrative del Comune** e dalla **formazione del personale** in genere ed in particolare di quello preposto alle specifiche procedure partecipative per le quali dovrà essere costituito in forma permanente e continuativa un settore con servizi ed uffici specifici.

Attraverso gli istituti della partecipazione potranno essere attivati **meccanismi di "ascolto permanente"** promuovendo, per esempio, attività di indagine; "laboratori di progettazione partecipata" (su servizi, qualità della vita, mobilità, attrezzature collettive, uso del suolo, ecc); accordi di quartiere e frazione ma anche il coinvolgimento delle scuole e dei giovani, la creazione di "comunità virtuali", l'elaborazione di mappe dei valori e dei conflitti, ecc.

L'Amministrazione comunale dovrà inoltre incentivare la promozione delle **metodologie della progettazione partecipata**, quale forma di democrazia diretta all'interno della quale ogni abitante dovrebbe poter partecipare alla costruzione e alla trasformazione del suo ambiente di vita.

Sarà adottato un **Regolamento comunale per spazi di partecipazione e dibattito pubblico** a disposizione di tutti i cittadini. In attesa del restauro completo del Palazzetto dei Nobili, e comunque in aggiunta ad esso, la palestra della scuola elementare Giovanni XXIII, per la quale si prevedono tempi rapidi di recupero, diverrà la **nuova "agorà" della città**, luogo di incontri e dibattiti, fra cittadini e tra cittadini ed amministratori.

La partecipazione, inoltre, sarà considerata come metodo per la **valorizzazione delle diversità** che costituiscono una fonte di energia positiva, di creatività, di cultura; e dunque come strumento per **favorire la costruzione di una piena e compiuta democrazia**, per un rinnovato patto fra i generi improntato al valore della differenza che crei un circuito virtuoso nel rapporto genere-cittadinanza-democrazia, per un cambiamento culturale, di linguaggio e di forme finalizzato ad includere la diversità e le molteplici sensibilità e punti di vista.

*A integrazione degli Istituti di Partecipazione, saranno creati i **Consigli Territoriali di Partecipazione**, esercitanti poteri di proposta su tutte le tematiche di carattere locale, la cui gestione sarà affidata, a titolo gratuito, a un Consigliere comunale, indicato dal Sindaco, che si potrà avvalere della collaborazione di cittadini, in numero non inferiore a tre e non superiore a cinque. Le riunioni avranno luogo presso la sede delle delegazioni o in edifici comunali, messi a disposizione dall'Amministrazione. Onde facilitare, nel concreto, il rapporto tra cittadino e Amministrazione comunale, verrà redatta la **CARTA DEI SERVIZI AL CITTADINO**, che definirà i principi, criteri, modalità per l'erogazione dei servizi, assicurando, nel contempo, il rispetto del diritto di accesso alle informazioni, sancito dalla normativa vigente. Ciascun dirigente dei servizi competenti predisporrà una **SCHEDA DEI SERVIZI**, dove esplicherà le modalità di funzionamento e di accesso ai vari servizi, nonché gli standard di qualità delle prestazioni erogate. La Carta conterrà, altresì, una mappa con la dislocazione dei vari uffici, gli orari di apertura al pubblico degli stessi, nonché i nominativi, con relativi recapiti telefonici e indirizzo e mail, dei funzionari responsabili dei vari procedimenti amministrativi. Sarà pubblicata sul sito internet del Comune e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ne rilascerà copia cartacea e chi ne farà richiesta. (capoverso aggiunto da un emendamento in sede di approvazione del Programma di Mandato da parte del Consiglio comunale).*

| Obiettivi |
|--|
| 1a. Apertura sistematica delle istituzioni politiche al contributo attivo degli abitanti |
| 1b. Messa a regime di un sistema di informazione - trasparenza - comunicazione |
| 1c. Istituzione di strutture comunali dedicate alla partecipazione |
| 1d. Formazione ai temi della partecipazione del personale comunale |
| 1e. Attivazione di meccanismi di "ascolto permanente" del territorio |
| 1f. Promozione delle metodologie della progettazione partecipata |
| 1g. Gestione condivisa delle problematiche del territorio, della pianificazione e della ricostruzione |
| 1h. Adozione di misure per il riconoscimento dei diritti civili |
| 1i. Facilitazione della presenza delle donne nei luoghi della politica |
| 1j. Applicazione del Regolamento degli Istituti della Partecipazione |
| 1k. Applicazione del Regolamento della Trasparenza |
| 1l. Abilitazione dell'accesso dei cittadini all'interno del rinnovato sito del Comune |
| 1m. Messa a disposizione dei cittadini di uno spazio pubblico come agorà della città |
| 1n. Approvazione di un Regolamento per l'agorà della città |
| 1o. Recupero dei fondi stanziati dal Governo per contrastare la violenza contro le donne, ma assegnati dalla Regione alle Curie d'Abruzzo |
| 1p. Individuazione e definizione di spazi per la relazionalità femminile (Casa delle Donne) |
| 1q. Adozione del Registro delle coppie di fatto |
| 1r. Massima trasparenza nell'assistenza alla popolazione |
| 1s. Costruzione di una conoscenza condivisa tra competenze tecniche e conoscenza scientifica e i saperi delle comunità locali, in particolare delle frazioni |

| Linea del tempo | | | | | | | | | | | |
|---|------------------------------|---------|---------|---------|---------|-------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| OBIETTIVO | I ANNO 2012-13 (bimestri) | | | | | II ANNO 2013-14 (bimestri) | | | | | |
| | L- A | S- O | N- D | G- F | M- A | M- G | L- A | S- O | N- D | G- F | M- A |
| 1a. Apertura sistematica delle istituzioni politiche al contributo attivo degli abitanti | | | | | | | | | | | |
| - Apertura dell'Assessorato alla Partecipazione al contributo dei cittadini | | | | | | | | | | | |
| 1b. Messa a regime di un sistema di informazione - trasparenza – comunicazione | | | | | | | | | | | |
| - Approvazione/pubblicazione sul sito del Comune del Regolamento per l'accesso agli atti | | | | | | | | | | | |
| 1c. Istituzione di strutture comunali dedicate alla partecipazione | | | | | | | | | | | |
| - Istituzione dell'Ufficio della Partecipazione | | | | | | | | | | | |
| 1d. Formazione ai temi della partecipazione del personale comunale (da destinarsi anche al sindaco, agli assessori, ai dirigenti) | | | | | | | | | | | |
| 1e. Attivazione di meccanismi di "ascolto permanente" del territorio | | | | | | | | | | | |
| 1f. Promozione delle metodologie della progettazione partecipata (da intendersi anche come inchiesta partecipata) | | | | | | | | | | | |
| 1g. Gestione condivisa delle problematiche del territorio, della pianificazione e della ricostruzione | | | | | | | | | | | |
| 1j. Applicazione del Regolamento degli Istituti della Partecipazione | | | | | | | | | | | |
| - Sperimentazione di Bilancio Partecipativo | | | | | | | | | | | |
| - Stimolare l'uso del Regolamento degli Istituti della Partecipazione | | | | | | | | | | | |
| 1k. Applicazione del Regolamento della Trasparenza | | | | | | | | | | | |
| 1l. Abilitazione dell'accesso dei cittadini all'interno del rinnovato sito del Comune | | | | | | | | | | | |
| 1m. Messa a disposizione dei cittadini di uno spazio pubblico come agorà della città – entro ottobre 2012 | | | | | | | | | | | |
| 1n. Approvazione di un Regolamento per l'agorà della città – entro settembre-ottobre 2012 | | | | | | | | | | | |
| 1h. Adozione di misure per il riconoscimento dei diritti civili | | | | | | | | | | | |
| - Scorrimento di tutta la lista d'attesa delle famiglie disagiate bisognose di un alloggio | | | | | | | | | | | |
| 1r. Assistenza alla popolazione | | | | | | | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Massima trasparenza in tutte le procedure - Provvedere al rientro all'Aquila dei cittadini dislocati in altri Comuni - Provvedere al rientro all'Aquila dei cittadini dislocati fuori dal Comune a causa dell'OPCM 3870 - Favorire il passaggio dal C.A.S./affitto alla sistemazione in C.A.S.E./M.A.P. - Ottimizzare l'utilizzo dei M.A.P. (assegnazione ai non residenti nelle frazioni) - Ottimizzare l'utilizzo di alloggi periferici per persone in grave disagio sociale - Adeguare l'assegnazione di C.A.S.E. alle reali esigenze di spazio delle famiglie (nuovi nati) - Assegnazione di alloggi ai proprietari di abitazioni B e C comprese in aggregati classificati E | | | | | | | | | | | |

2. La “macchina” comunale: ripristino dei poteri ordinari, riorganizzazione della struttura amministrativa e degli organi istituzionali

La riorganizzazione della “macchina” comunale si impone come una delle priorità sia in vista della irrinunciabile **fine dei commissariamenti, della Struttura Tecnica di Missione e dei provvedimenti straordinari**, sia in considerazione della volontà politica del Centrosinistra di facilitare il rapporto tra cittadino e istituzione e di dare forma a un nuovo modello di governo della città attraverso la partecipazione.

Con il ripristino dei poteri ordinari di decisione alle istituzioni rappresentative democraticamente elette, e in riferimento al grande tema della ricostruzione, diventa di assoluta priorità l'**approvazione di una legge nazionale** (a partire dalla proposta popolare) che definisca con chiarezza la fine del governo commissariale e delle sue strutture, il flusso delle risorse finanziarie necessarie, regole certe per la ricostruzione, meccanismi di governo democratico e di partecipazione, tempi, modi, qualità e sicurezza della ricostruzione.

Perché la “macchina” comunale

- Rendere efficace ed efficiente il processo di ricostruzione
- Rendere efficace ed efficiente il funzionamento del Comune
- Diminuire i costi della politica e liberare risorse per opere e servizi al territorio
- Facilitare il rapporto tra cittadini e Amministrazione comunale
- Garantire le condizioni di interlocuzione tra “aree territoriali” e Amministrazione comunale
- Garantire agli abitanti le condizioni della partecipazione

Nell'ambito delle problematiche della ricostruzione punto fondamentale del nostro programma è l'**immediato ritorno al Comune dell'Aquila dell'organizzazione del lavoro della filiera (Fintecna-Reluis-Cineas)** concernenti l'esame delle pratiche e dei progetti per la ricostruzione degli edifici.

Tutto ciò presuppone l'immediata **concessione di deroghe legislative per un rafforzamento e una riqualificazione del personale del Comune**, che – come è noto – in questa fase di abnorme carico di lavoro, può contare su soli 363 dipendenti a fronte di una pianta organica prevista di 605. Stiamo vivendo una fase di “dopoguerra”, ed è per questo che abbiamo già richiesto al Governo un “piano Marshall” normativo per la riorganizzazione della macchina.

Nella riorganizzazione della “macchina” comunale, poi, occorre partire dalle importanti **delibere assunte dalla Giunta Comunale**, che hanno adeguato la stessa alle novità normative degli ultimi anni, in particolare il D.Lgs 150/09; e che hanno rinnovato regolamenti risalenti al 1999. Si tratta del Sistema di valutazione; del Regolamento Ordinamento Uffici e Servizi; della graduazione Posizioni Dirigenziali; della graduazione Posizioni Organizzative. A partire da tali atti, la profonda riorganizzazione passerà immediatamente attraverso il **ridisegno della struttura organizzativa** che vedrà una riduzione dei settori e dei dirigenti da 19 a 14, al fine di rendere più omogenee e funzionali le aree di attività del Comune e al fine di migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini. Nella ri-organizzazione, inoltre, sarà prevista anche la istituzione di **nuovi uffici** per nuove specifiche competenze e funzioni.

Con riguardo all'organigramma, sarà gradualmente ripristinato l'organico di diritto del personale. Fondamentale sarà la valorizzazione e la riqualificazione delle professionalità interne, onde evitare consulenze esterne, con inutile dispendio di risorse. Nel caso di nuove assunzioni, di

dovrà tenere conto dell'art. 51 del d.lgs. 150/2009 in tema di TERRITORIALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE CONCORSUALI. La norma citata afferma il principio della parità di condizioni per l'accesso ai pubblici uffici, prescrivendo che lo stesso è garantito, mediante specifiche disposizioni del bando, con riferimento al luogo di residenza dei concorrenti, quando tale requisito sia strumentale all'assolvimento di servizi altrimenti non attuabili o, almeno, non attuabili con identici risultati. (capoverso aggiunto da un emendamento in sede di approvazione del Programma di Mandato da parte del Consiglio comunale).

Altro aspetto della riorganizzazione della "macchina" comunale riguarda le **aziende partecipate** per le quali si procederà alla ristrutturazione, soprattutto alla luce delle recenti ultime normative appena emanate dal legislatore e dell'**esito referendario del giugno 2011**, che hanno trasformato profondamente il futuro destino delle stesse. Fra i punti qualificanti vi sono la richiesta di inserire l'**AMA** all'interno della neonata Società Regionale di trasporto pubblico su gomma. Andrà valutata la possibilità di promuovere una **Fondazione ad indirizzo pubblico per la gestione complessiva dei servizi sociali**, in cui confluiranno il Centro Servizi Anziani (ex ONPI) e il Polo pedagogico attualmente gestito dall'**AFM**, polo per il quale abbiamo appena ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria.

Per quanto riguarda l'**ASM**, alla luce della nuova normativa, essa sarà consorziata a livello territoriale di sub ambito provinciale con la realizzazione di un impianto consortile. Ciò porterà al miglioramento dei servizi e ad un risparmio per i cittadini, del resto già in atto per effetto della progressiva applicazione sul territorio della raccolta differenziata porta a porta.

Dal canto suo, il **Centro turistico Gran Sasso**, che mantiene la proprietà pubblica di tutto il patrimonio, vede ormai in dirittura d'arrivo l'ingresso, come socio minoritario al 49%, di Invitalia che, con la sua articolazione Italia Turismo, assicurerà il rilancio infrastrutturale per il turismo estivo ed invernale della nostra montagna.

Le aziende partecipate, ereditate 5 anni fa in situazione di prefallimento, con bilanci disastrosi, oggi hanno raggiunto, pressoché tutte, il **pareggio del bilancio di esercizio**. Un grande risultato dal momento che esse, tra l'altro, impiegano complessivamente 476 dipendenti. Con queste scelte di nuovi e complessivi assetti organizzativi e societari, in applicazione delle nuove normative, si dovrà assolutamente migliorare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Nel complesso, la riorganizzazione degli organi istituzionali deve tendere ad una **diminuzione dei costi della politica** e ad una garanzia di presenza attiva dei consiglieri comunali

In questo quadro è necessario che il Consiglio Comunale si impegni **ad elaborare modifiche del Regolamento del Consiglio Comunale** che vadano verso una diminuzione dei gruppi consiliari (possibilità di creare nuovi gruppi solo se formati da almeno tre consiglieri comunali, come da Statuto) ed una contemporanea **riorganizzazione della presenza dei consiglieri nelle 5 Commissioni consiliari** nonché alla revisione dei Regolamenti per agevolare il lavoro delle stesse, con una chiara definizione dei ruoli, delle competenze e dei compiti di ciascuna.

Come in altre Istituzioni, ad esempio il Parlamento, lo stesso pagamento del gettone di presenza dovrà essere legato alla partecipazione ad almeno il 50% delle votazioni.

Con l'abolizione delle Circoscrizioni, poi, la riorganizzazione amministrativa dovrà tenere conto della necessità di disporre di nuovi modi per **garantire ai vari territori del Comune le condizioni per interloquire con l'Istituzione comunale** e per **garantire agli abitanti le condizioni della partecipazione**. In tal senso, il Regolamento della Partecipazione si rivela uno strumento importante. All'art. 7 esso contempla, al fine di facilitare le procedure di partecipazione

dell'Amministrazione comunale, la suddivisione del territorio comunale in "aree". Attraverso questo strumento si potrà pertanto definire un **modello condiviso di rappresentanza delle "aree territoriali"** che garantisca le specificità dei territori stessi (storiche, culturale, identitarie, ecc.) e ne legittimi le espressioni.

E' impegno primario studiare **nuove tipologie e strumenti organizzativi a livello decentrato**, per esempio attraverso la "reingegnerizzazione" dei processi e dei procedimenti (*business process reengineering* - BPR). Per la riprogettazione verranno utilizzati strumenti di intervento organizzativo quali: la ridefinizione della catena decisionale; la modifica dei ruoli assegnati alle posizioni; l'accorpamento, la suddivisione o la parallelizzazione di attività o funzioni; l'eliminazione di attività senza valore aggiunto; l'acquisizione di nuovi strumenti di lavoro; l'utilizzo di nuove metodiche. Sarà altresì importante inserire **nuove tecnologie** (ed in particolare di tecnologie ICT - *Information and Communication Technologies*) e sperimentare nelle metodiche territoriali le **ipotesi di sistemi di reti**.

La **re-ingegnerizzazione dei processi amministrativi** è finalizzata a semplificare l'azione amministrativa e ridurre i tempi di erogazione dei servizi nei confronti della cittadinanza. È importante dotare il Comune dei sistemi informativi necessari per utilizzare i servizi di *back-office* e creare i sistemi ai quali gli addetti di sportello pubblico, o direttamente cittadini e imprese, possano accedere in modo sicuro e autenticato per farsi **erogare on-line servizi sempre più integrati**, nell'ottica dello "sportello unico per il cittadino". Inoltre è necessario distribuire ai dipendenti pubblici e ai cittadini gli strumenti necessari per l'accesso sicuro ai servizi in rete, quali carte intelligenti e certificati d'identità digitali.

In quest'ottica, si imposteranno **politiche pubbliche atte a rimuovere il digital divide**, ricercando tutte le sinergie perseguibili per indirizzare gli investimenti pubblici verso l'obiettivo individuato. Contestualmente si dovranno fornire servizi evoluti ed innovativi in banda larga alla comunità cittadina e ad altri soggetti pubblici che insistono sul territorio, anche attraverso le tecnologie *wireless* diffuse. Inoltre è necessario procedere alla catalogazione delle infrastrutture del sottosuolo, detenute nel proprio patrimonio o ancora in programma per essere realizzate; occasione unica, il ripristino della rete di gas e acqua per la posa in opera della fibra ottica.

Con la completa riorganizzazione ci si propone di **rendere efficiente ed efficace il funzionamento del Comune**, mantenendo inalterate le risorse esistenti (umane e tecnologiche) ristabilendo la legittimità del procedimento ed eliminando i cosiddetti "colli di bottiglia", ma anche di apportare modifiche sostanziali avendo come obiettivo finale l'implementazione di un *workflow* e la dematerializzazione del processo di lavoro.

Un Comune così riorganizzato permetterà di **"liberare" risorse per opere e servizi da dedicare al territorio**, garantendo un'efficienza nell'erogazione dei servizi e nell'assistenza alla vita dei cittadini. In questo discorso, una considerazione a sé va fatta sull'attività di formazione dei bilanci che devono avere connotazione "politica" e non "ragionieristica" affinché si possa impostare una programmazione che veda il Comune vicino alla cittadinanza e alle esigenze della comunità (*scheda 1*).

SCHEDA 1 - VERSO UN NUOVO MODO DI CONCEPIRE LE POLITICHE DI BILANCIO

La leva fiscale deve essere usata con attenzione ed equità, le tariffe relative ai servizi a domanda individuale, alcuni dei quali ad elevato contenuto sociale, quali gli asili nidi, le mense scolastiche, il trasporto dei bambini, devono essere modulate ed articolate in base al reddito delle famiglie favorendo i nuclei più deboli.

Sul versante della spesa bisogna assicurare le risorse necessarie per il miglioramento del livello dei servizi ritenuti prioritari. Sul piano degli investimenti, ed in particolare delle opere pubbliche, bisogna individuare gli interventi strategici, selezionandoli dal quadro delle esigenze rappresentate dalle varie realtà territoriali del Comune, con mutui da sottoscrivere con Istituti di Credito o Cassa DDPP. Quote di bilancio dovranno essere destinate al riequilibrio territoriale (infrastrutturazione primaria e secondaria, interventi strutturali nelle zone est ed ovest).

Il bilancio dovrà essere pensato e strutturato per essere "comunicativo" cioè in grado di garantire al Consiglio la piena capacità di assumere le decisioni strategiche di governo dell'Ente e alla comunità locale rappresentata di influenzarne le decisioni e verificarne l'attuazione. Il bilancio del nostro Comune dovrà avere una "facile lettura" attraverso cinque articolazioni principali e precisamente:

1. **Partecipazione:** costruire un bilancio con la partecipazione diretta dei cittadini attraverso le forme e le metodologie del Bilancio Partecipativo sperimentato in tante realtà amministrative italiane ed europee, eliminando la barriera di incomunicabilità ed avvicinando le istituzioni ai reali bisogni delle persone.
2. **Trasparenza:** le entrate devono essere certe, definite e disponibili, verificate con serietà dai dirigenti. Le spese, ovvero gli impegni, devono avere la copertura necessaria ed una trasparente destinazione.
3. **Chiarezza:** il bilancio deve essere redatto in modo semplice, le relazioni allegate devono servire per controllare l'attuazione dei programmi: relazioni troppo "fumose" nascondono sempre qualche cosa ai cittadini
4. **Coerenza:** bisogna avere sempre, come punto di riferimento, il programma di governo presentato dal Sindaco ed approvato dal Consiglio e condiviso dalla popolazione attraverso le forme della partecipazione, tale comportamento permette di verificare gli eventuali scostamenti.
5. **Comprensibilità:** permette ai cittadini di ricevere le informazioni necessarie per conoscere e valutare le scelte politiche e la situazione economico-finanziaria del proprio Comune.

Un ruolo decisivo, a tal fine, può essere giocato dalla Relazione Previsionale e Programmatica, nell'ambito del sistema di pianificazione e controllo, come lo strumento che regola i rapporti tra Consiglio, Giunta e Sindaco, così come il Piano Esecutivo di Gestione rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono definite le relazioni tra Giunta e dirigenti. La Relazione Previsionale e Programmatica dovrà essere articolata per programmi, da far coincidere il più possibile con gli assessorati, le deleghe assegnate e l'organizzazione della struttura interna.

L'obiettivo primario è far coincidere a un programma un unico assessore di riferimento, che ne diviene il responsabile in termini di proposta politica (ovviamente in modo collegiale con sindaco e organo esecutivo). I punti di forza possono essere:

- la possibilità di coinvolgimento nella definizione dei programmi dei diversi attori organizzativi dell'ente;
- la correlazione tra programmi e deleghe assessorili;
- la responsabilità posta sul ruolo di indirizzo del singolo assessore e della Giunta nel suo complesso;
- la facilità di lettura del budget di ciascun assessore, sia in termini di entrate che di spesa;
- la possibilità di facilitare una corretta dialettica politica tra consiglieri e organo esecutivo.

Affinché la Relazione previsionale e programmatica sia efficace e trasparente, svolga efficacemente il proprio compito, occorre evitare di considerarla un documento a carattere prettamente descrittivo allegato alle poste contabili definite nel bilancio di previsione. E' necessario, invece, configurarla come il frutto di un processo caratterizzato dai seguenti presupposti:

- il Consiglio deve sancire gli obiettivi strategici dell'Ente approvando programmi della Relazione previsionale e programmatica che siano chiaramente riconducibili al piano generale di sviluppo;
- i programmi della Relazione previsionale e programmatica devono essere strutturati in modo da garantire il collegamento con i diversi assessorati. In questo modo il consiglio ha la possibilità di interfacciarsi con interlocutori politici specifici per ogni programma, mentre il sindaco può assumere effettivamente il ruolo di referente politico che si fa garante del coordinamento e dell'integrazione dei programmi stessi e della loro coerenza con il programma elettorale;
- deve essere possibile leggere ciascun programma della Relazione previsionale e programmatica secondo una logica di budget che consenta di individuare chiaramente il collegamento tra le risorse, gli obiettivi e le responsabilità politiche per ogni ambito di intervento strategico.

In questo modo il Consiglio, è in grado di decidere l'allocazione delle risorse in funzione delle priorità strategiche individuate, di monitorarne l'attuazione nel corso della gestione e di valutarne la rispondenza ai bisogni e alle aspettative della comunità locale. Inoltre un programma strutturato secondo una logica di budget agevola il processo di definizione del Piano Esecutivo di Gestione, in quanto Giunta e dirigenti dispongono di informazioni chiare, complete e coerenti circa l'indirizzo politico che deve stare alla base delle scelte di programmazione e di gestione dell'attività amministrativa.

E' necessario recuperare un dialogo costante con i cittadini, le istituzioni devono sostituire le troppo frequenti modalità di comunicazione di tipo esclusivamente "simbolico" con i metodi e le modalità del Bilancio Partecipativo.

| Obiettivi | |
|-----------|---|
| 2a. | Fine dei commissariamenti, della Struttura tecnica di missione e dei provvedimenti straordinari |
| 2b. | Approvazione di una legge nazionale per la ricostruzione |
| 2c. | Passaggio delle competenze della "filiera" per l'approvazione dei progetti di ricostruzione al Comune |
| 2d. | Riorganizzazione della struttura amministrativa e degli organi istituzionali del Comune (anche attraverso l'applicazione delle recenti delibere assunte dal Consiglio comunale (Sistema di valutazione; Regolamento Ordinamento Uffici e Servizi; graduazione Posizioni Dirigenziali; graduazione Posizioni Organizzative |
| 2e. | Impegno del Consiglio Comunale ad elaborare modifiche del Regolamento del Consiglio Comunale |
| 2f. | Riorganizzazione della presenza dei consiglieri nelle 5 Commissioni consiliari (modifica Regolamenti e organizzazione delle Commissioni) |
| 2g. | Istituzione di nuovi uffici (per esempio, partecipazione, lavoro, immigrati, ecc.) |
| 2h. | Riorganizzazione delle aziende partecipate |
| 2i. | Applicazione degli esiti referendari del giugno 2011 |
| 2j. | Elaborazione e applicazione di un modello condiviso di rappresentanza delle "aree territoriali" (a sostituzione delle Circostrizioni) |
| 2k. | Elaborazione di nuove tipologie e strumenti organizzativi a livello decentrato |
| 2l. | "Reingegnerizzazione" dei processi e dei procedimenti |
| 2m. | Ricorso alle nuove tecnologie e ad ipotesi di sistemi di rete |

